

## PRIMO PIANO

## LE SFIDE DEL GOVERNO

IL DOSSIER

Nel 2021 anticipati alcuni punti, poi la legge delega. Ma nel 2023 la pressione sale al 45,6%

# Via alla riforma del Fisco

## Il peso delle tasse non cala

PAOLO BARONI  
ROMA

Il governo conferma di voler attuare «una riforma fiscale complessiva»; la sorpresa è che il peso complessivo delle tasse però non scenderà ma anzi è destinato a salire: quest'anno di un decimale di punto al 42,5% e di un altro decimale nel 2023 quando toccherà il 42,6%. Gli sconti ci saranno, ma non per tutti. E del resto, vista la situazione del nostro debito, è difficile immaginarsi di poter fare di più.

In prima battuta verranno privilegiati i redditi medio-bassi, mentre alle imprese verranno assicurati so-

prattutto incentivi sul fronte degli investimenti. Ieri, ad esempio, il ministro dello Sviluppo Patuanelli ha spiegato in Senato di puntare decisamente sul rafforzamento del programma Industria 4.0, passando dal 12 al 20% il credito d'imposta in ricerca e sviluppo, ampliando i massimali e allargando ancora di più la platea dei beneficiari e mettendo sul tavolo all'incirca 25 miliardi sino a tutto il 2026. Il percorso di riforma che viene immaginato, come ha confermato ieri mattina a «Rainews24» il ministro dell'Economia Gualtieri passa attraverso il varo di una legge delega «che -

specifica la NadeF - sarà parte integrante del Piano nazionale di rilancio e resilienza» e quindi vedrà la luce solamente nel prossimo anno per essere poi applicata a partire dal 2022.

### Le prime mosse

Nell'attesa verranno anticipati «alcuni pezzi», come la conferma del taglio del cuneo fiscale già entrato in vigore a luglio, e il decollo dell'assegno per i figli. Quanto all'Irpef Gualtieri ha ribadito di avere un «personale apprezzamento per il modello tedesco, ma se ci sarà una curva continua o con scalette non è decisivo». Quello

del Fisco è a tutti gli effetti uno dei principali obiettivi della politica di bilancio per il prossimo triennio. L'obiettivo è «attuare un'ampia riforma fiscale che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario riducendo anche il carico fiscale sui redditi medi e bassi, coordinandola con l'introduzione di un assegno universale per i figli». La riforma si finanzia strutturalmente col contrasto all'evasione fiscale e con una riforma del sistema delle detrazioni. Nel mirino ci sono ben 19 miliardi di sussidi ambientalmente dannosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2022**  
L'anno in cui il Pil italiano tornerà ai livelli pre-Covid se la pandemia si ferma

**-9%**  
Il calo atteso del Pil nel 2020. Ma con una seconda ondata andrebbe peggio

**+5,1%**  
Il parziale rimbalzo del Pil atteso nel 2021. Poi +3,8% nel 2022 e +2,5% nel 2023

**158%**  
Il rapporto debito/Pil previsto in Italia alla fine del 2020

**10,8%**  
La proporzione fra deficit e prodotto interno lordo nell'anno in corso

**+40**  
Lentità in miliardi di euro della manovra del governo

**+0,9%**  
L'effetto espansivo atteso sul Pil grazie ai 65 miliardi europei a fondo perduto

commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni: «Per i prestiti occorre considerare la sostenibilità del debito». Ogni riferimento all'Italia è puramente voluto. Il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri punta tutto sui primi 65 miliardi. La spinta degli aiuti varrebbe quasi un punto di crescita (per la precisione lo 0,9 per cento) ma quei fondi arriveranno effettivamente entro la seconda metà del 2021? Occorre essere ottimisti: il Recovery plan dovrà essere approvato da ogni Parlamento dei 27 (in Finlandia incombe persino un possibile referendum), ogni piano nazionale da Commissione europea e consiglio. Prima di marzo impossibile fare previsioni certe. Se il Recovery si impiantasse, non resterebbe che il prestito senza condizioni del fondo Salva-Stati dedicato alla sanità, un tema delicatissimo per la maggioranza a trazione grillina. Il documento ignora accuratamente il punto.

In ogni caso il governo stima di varare a ottobre una manovra da quaranta miliardi di euro, ventidue dei quali generosamente concessi dall'Unione. La riforma fiscale si farà, ma con calma, «en-

**I soldi per finanziare l'assegno unico non sono più una certezza**

tro inizio 2022», dice Gualtieri. Nel frattempo «è possibile» (sempre parole di Gualtieri) che si trovino i fondi per finanziare l'assegno unico per i figli, un desiderato del Pd sin dall'anno scorso. Il ministro non a caso usa il condizionale. Prima di fare promesse deve trovare i soldi per rifinanziare il reddito di cittadinanza (la crisi ha aumentato il numero di domande), trovare i fondi per confermare il rafforzamento del bonus Renzi e il taglio dei contributi previdenziali al Sud. Le imprese premono perché si allarghi anche al Nord. Insomma, non ci salva nemmeno l'Europa solidale. Far tornare i conti sarà difficile come sempre.

Twitter @alexbarbera  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE RISORSE E LA SPENDING REVIEW

## Lotta all'evasione e tagli. Si parte con il cashback

Il governo rilancia la Spending review, utile per fare cassa come pure la lotta all'evasione. Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra 2021, in base alla Nota di aggiornamento, saranno infatti assicurate dalla «rimodulazione di alcuni fondi di investimento e l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa della Pa, la revisione di alcuni sussidi dannosi dal punto di vista ambientale, incrementi di gettito derivanti dal miglioramento della compliance, correlati anche all'incentivazione all'utilizzo degli



strumenti elettronici di pagamento» grazie al piano cashback annunciato da Conte, coi ristoranti e i premi a favore dei consumatori. Inoltre il governo mette in conto un «gettito addizionale» legato «alla più elevata crescita generata dal programma di investimenti» che verrà messo in campo. In via prudenziale, però, questi incassi aggiuntivi vengono inclusi nelle stime «solo a partire dal 2022, anche per tener conto dei ritardi temporali con cui il gettito risponde agli incrementi dell'attività economica». P. BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI INVESTIMENTI

## I fondi Ue del Recovery saranno subito utilizzati

Ieri l'Eurogruppo ha confermato la necessità - «sostenuta tra gli altri dall'Italia» - di politiche espansive nel 2021 e per questo, come ha spiegato il nostro ministro dell'Economia al termine del vertice, i ministri dell'Eurozona hanno deciso di accelerare il negoziato sul Next Generation Eu. Una buona notizia per l'Italia, che per finanziare la manovra 2021 conta di usare anche «le risorse messe a disposizione dal pacchetto NGEU, tra cui quelle dei fondi React-EU, Sviluppo Rurale e RRF. Per quest'ultimo si prevede l'utilizzo pieno delle sov-



venzioni messe a disposizione del nostro Paese (20 miliardi già nel 2021 - ndr), e un utilizzo dei prestiti compatibili col raggiungimento degli obiettivi di bilancio». In particolare nella NadeF si sottolinea che le sovvenzioni forniscono uno stimolo fiscale ma sono neutrali dal punto di vista dei saldi. Serviranno a «incrementare gli investimenti pubblici in misura inedita e aumentare le risorse per ricerca, formazione, digitalizzazione e riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale». P. BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I SUSSIDI

## Un sostegno per i redditi. Resta il taglio del cuneo

«I principali obiettivi della politica di bilancio per il 2021-2023» sono «nel breve termine, sostenere i lavoratori e i settori produttivi più colpiti dalla pandemia fintantoché perdurerà la crisi da Covid-19, un ampio programma di investimenti e riforme (Fisco, Giustizia, Pa, ecc.), il miglioramento qualitativo della finanza pubblica, spostando risorse verso gli utilizzi più opportuni a garantire un miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia». Nella manovra 2021, oltre alle classiche spese indiffe-



ribili (missioni di pace, investimenti, ecc.) il governo prevede cose «significative» per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori più colpiti, per completare il finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente (1.100 euro) e finanziare il taglio contributivo al Sud già introdotto» col decreto agosto. Inoltre per la tutela del lavoro, dopo i 26,6 miliardi stanziati nel 2020, ne verranno aggiunti altri 2,9, mentre alle imprese ne andranno 7,9 che si sommano ai 21,2 di quest'anno. P. BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO VALORE PAESE

## Un piano per valorizzare il patrimonio immobiliare

Il governo con la prossima legge di Bilancio risolverà un altro grande classico: la valorizzazione del patrimonio pubblico. L'Agenzia del Demanio, oltre alle classiche iniziative di valorizzazione diretta, sarà impegnata in nuovi programmi di rigenerazione degli immobili in uso alle amministrazioni statali e di rifunzionalizzazione dei beni non strumentali. Gli asset non strumentali verranno sempre più valorizzati per finalità economiche e sociali anche attraverso progetti di sviluppo che prevedano un par-



tenariato pubblico-privato. In particolare l'Agenzia, d'intesa con il Ministro dei Beni culturali, Enit e Difesa servizi ed altri soggetti istituzionali sta per lanciare il progetto «Valore Paese Italia» per «riunire - come è scritto nella NadeF - sotto un unico brand reti tematiche accomunate dall'obiettivo di della valorizzazione degli immobili pubblici inutilizzati secondo il principio del turismo sostenibile connesso a cultura, sport, formazione, ambiente e mobilità dolce». P. BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re possa imporre un Daspo - già ribattezzato norma Willy, in onore del ragazzo ucciso a Colferro - ovvero un ordine di non-avvicinamento ai locali pubblici qualora il soggetto sia stato denunciato più volte per comportamenti violenti. Ugualmente Daspo, con ordine di non avvicinare scuole, università e aree pubbliche, il questore potrà imporre a chi sia stato denunciato più volte per spaccio. Prima occorre una condanna di secondo grado, ora sono sufficienti le denunce.

Stretta anche su chi introduce in carcere un cellulare per un detenuto: pena da 1 a 4 anni. Mutuando dalla normativa sulla pedopornografia, infine, la polizia postale potrà monitorare i siti Internet dove si vendono stupefacenti e potrà chiederne l'oscuramento ai provider. —



## TUTTI

Conte non chiude i ristoranti: «Prendete e mangiate tutti, questo è il mio virus».

jena@lastampa.it